

TRIBUTI. Sarebbe stata applicata più volte, anche sui garage, la quota variabile. Gli assessori comunali Scrofani e Coppa hanno chiesto «un approfondimento agli uffici»

Tassa sui rifiuti, i grillini: «Gonfiata anche a Siracusa»

SIRACUSA

●●● Il Comune di Siracusa rischia di subire la richiesta di una «pioggia» di rimborsi per diverse migliaia di euro «per aver moltiplicato in maniera non congrua la quota variabile sulla Tari, la tassa sui rifiuti». È quanto emerge da un'interrogazione presentata al ministero dell'Economia, dal parlamentare nazionale del «Movimento 5 Stelle», Giuseppe L'Abbate. In base ai suoi rilevamenti e ad uno studio realizzato sulla tariffe risulta che anche il Comune di Siracusa, insieme a quelli di Milano, Genova, Napoli, Catanzaro, Cagliari, Ancona e Rimini, avrebbero applicato la Tari più volte su un singolo immobile, conteggiando anche su garage, soffitte e cantine, la quota variabile che caratterizza il tributo, con il risultato che il balzello è così stato gonfiato, arrivando in alcuni casi a raddoppiare. Dalla risposta all'interrogazione presentata lo scorso anno dal parlamentare grillino al ministero dell'Economia è stato ribadito dal sottosegretario Pierpaolo Baretta che «la parte variabile della tariffa va computata solo una volta considerando l'intera superficie dell'utenza composta sia dalla parte abitativa che dalle pertinenze

situate nello stesso comune». L'esempio nell'interrogazione era quello di un appartamento di 100 metri quadrati, con un garage di 30 metri quadrati e una cantina di 20 metri quadrati. Il Comune aveva applicato i 2 euro della quota fissa sui 100 metri e sul 50 per cento della superficie di garage e cantina. Ma poi aveva applicato su ogni singolo cespite catastale i 141 euro della quota variabile, che così veniva moltiplicata per tre. Con il risultato di andare incontro ad una stangata di 673 euro contro i 391 che, in base al chiarimento del ministero dell'Economia, dovranno essere pagati. Ed adesso si apre la strada per i rimborsi. I Comuni interessati, secondo la denuncia dei grillini, potrebbero essere numerosi. Per comprendere se si è pagato di più bisognerà prendere i bollettini di pagamento inviati dai Comuni che riportano anche i calcoli della tariffa applicata sulle singole unità immobiliari e sulle pertinenze: quest'ultime non devono contenere la quota variabile. Se questa invece è riportata si può richiedere il rimborso. C'è tempo fino a 5 anni e quindi lo si può fare retroattivamente ed il Comune può compensare il dovuto

sulle bollette future o dover restituire il maggior importo pagato in 180 giorni. «Siamo partiti dalla verifica di quanto riferito dai cittadini» ha sottolineato L'Abbate. Gli assessori comunali al Bilancio ed all'Ecologia, Gianluca Scrofani e Pierpaolo Coppa, intanto hanno già chiesto un approfondimento agli uffici per chiarire la vicenda. (*VICOR*)

